

Cineto nell'antica documentazione catastale

Il catasto Piano (1777)

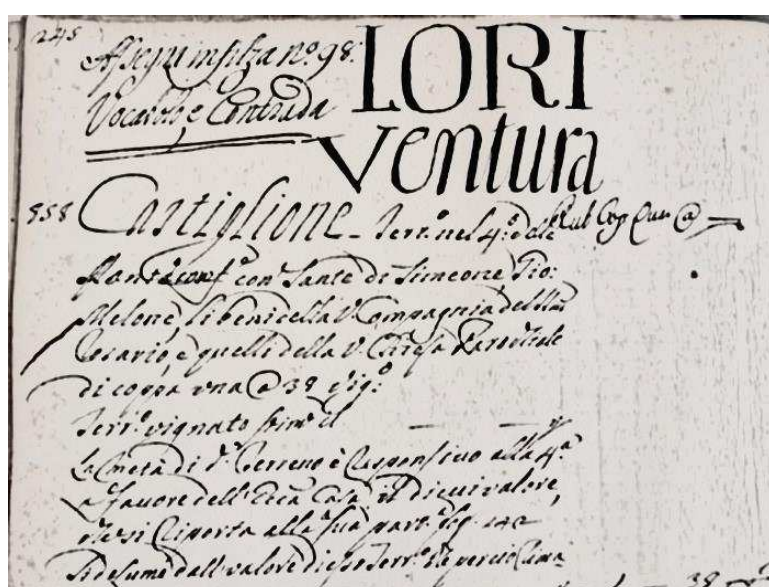
La prima redazione di un catasto dello Stato Pontificio risale al XVII secolo regnante il Papa Alessandro VII, il quale promosse il Catasto Alessandrino, che non era particellare, ma aveva solo una veduta tridimensionale di alcune località dello Stato.

Nell'Italia centrale, nel corso del XVIII secolo, lo Stato Pontificio iniziò ad avviare il primo processo di profondo rinnovamento politico ed economico attraverso l'impostazione del catasto.

L'opera fu avviata con realizzazione del cosiddetto "Catasto piano", fu ordinata nel 1777 da Pio VI per tutto il territorio dello Stato pontificio.

Furono istituite le "Congregazioni del catasto", che ogni comunità doveva creare per seguire le operazioni, e le "assegne", cioè le autodenunce dei proprietari presentate al notaio-cancelliere della comunità.

La documentazione catastale più antica riguardante la Terra di Scarpa è quella emanata il 15 dicembre del 1777, in cui figurano in maniera dettagliata i proprietari dei diversi fondi con indicazione particolareggiata della Contrade (Quarto delle Pantana, del Monte, di Colle di Mezzo) delle località, con indicazione specifica della destinazione del fondo (seminativo, prativo, oliveto, vitato, canapina ecc.), nonché del valore misurato in rubbi, coppe e quarti.



Frontespizio e pagina interna del "Catasto Piano" della Comunità della Terra di Scarpa (1777)

Elenco dei toponimi censiti nel Catasto Piano del 1777

Acituri	Fontanelle	Piano del Filaro
Acqua Santa	Fonte	Piano Filippo
Aliucci	Fonte Andrea o dell'Angeli	Piano Iaco
Annali	Fonte Arciprete	Piano Nicolò
Ara Ammatonata	Fonte Cintia	Piano Patraente
Ara del Fico	Fonte Coccia	Piano Pirocco
Ara del Sorbo	Fonte del Sordo	Piano Ravallone
Ara della Campagna	Fonte della Civetta	Piano Verme
Arella	Fonte della Pidocchia	Pianuccio
Boschetto	Fonte delle Faveta	Piazza
Cacaroni	Fonte delle Moglie	Pie Loco
Calcara di Sanorio	Fonte delli Vagnoli	Piedi Pinci
Campo	Fonte Graziosa	Pietralata
Canepina	Fonte Nora	Potere
Canetello	Fonte Simeone	Pozzo Salvatico o Selvatico
Casa Leverna	Fonte Vecchia	Prata
Casale	Forme	Querce di Caffari
Casarena	Fornace	Raboca
Case di Giovanni Maria	Fossatello	Rapari
Castagneta	Fossato Rioli	Rio Campo o Riocampo
Castiglione	Fossato Stefani	Ripa della Salza
Cava	Fosse delle Mogliette	Risicco
Cava Ceppe	Frainile	Rocchette
Cerasa Paparelli	Grotta	Roscie o Roscia
Cerese Corade o Corrade	Iannica o Iannico	Rottelle
Cerasola	Immaginuccia	S. Agata
Cerreto	Insiti	S. Angelo Prata
Chiusa	Lame	S. Iorio
Cimorelle	Lionata o Valle Lionata	S. Lotero
Cinetto	Liscia	S. Maria
Cisterne	Macerine	S. Silvestro
Civitella	Madonnella di S. Antonio	S. Vincenzo
Colle	Mandola o Ammandola	Scarsa Gallina
Colle Cannone	Martinelli	Selva Savina
Colle Cese	Moglie	Selva
Colle Cima	Moioli	Selva Signoretti o Signoretta
Colle Maro	Mola del Grano	Selvetta
Colle Meluzzo	Mola dell'Oliva	Serra Campanara
Colle Mezzo	Monteviti o Montiviti	Serra dell'Acera
Colle Petrinace	Noce Sarguniuccia	Serre
Colle Pitto	Noci Tiberio	Spallato
Colle Povecchio	Nocichiola di Petruccio	Sportelle
Colle S. Stefano	Orneta	Stretta
Colle Stolefo	Osteria di Ferrata	Tasseta
Collecinto	Paghetto	Tenebruno o Tenebruni
Colleciuto	Pantana	Ugli
Collemoroni	Pantano	Valle Cupa
Colletune o Colletuni	Pantoni o Pantuni	Valle del Forno
Collicello	Parasacchi o Parasacco	Valle del Fosso
Conche	Passo dell'olmo	Valle del Papa
Costa del Pantano	Perticara o Valle Perticara	Valle Lionata
Coste	Peschiera	Valle Perticara
Coste Canale	Peschio	Valle Petroalessio
Coste del Casale	Pezza Morica	Valle Raso
Coste della Licina	Pezze Ceci	Valle Saba o Sabba
Coste delli Ricci	Pezze dell'Angeli	Valle Salcona o Salecone
Coste di Colletune	Pezze Le Verdi	Valli o Vaglie
Coste di S. Maria	Pezzetta o Pezzette	Varga
Coste Limiti	Piagge o Piaggie	Via le Cese
Coste Sbaraglia	Pianelle	Vignali
Dietro la Chiesa	Piano	Volte
Faeta o Faveto	Piano Agostinello	
Ferrata	Piano Colombo	

Il Catasto Gregoriano (1821)

Il Catasto Gregoriano nacque nel 1816, voluto da papa Pio VII, compilato inizialmente per Romagna ed Emilia. La sua realizzazione venne curata dalla Presidenza Generale del Censo, e ne vennero prodotte due copie, una per le Cancellerie del Censo locali, ed una per l'ufficio centrale a Roma.

Il completamento del Catasto si ebbe nel 1835, regnante papa Gregorio XVI, e le mappe rimasero in vigore fino al 1870, quando venne introdotto il Censato Catasto Rustico, che si basava sulle mappe dello stesso Gregoriano.

Il catasto della Comunità di Scarpa fu realizzato nel 1821.

La cartografia del primo vero catasto moderno che costituisce l'immagine più completa disponibile dell'assetto territoriale e urbano delle province pontificie, è rappresentata su base particellare con partizione delle proprietà e si compone di tre serie correlate: le mappe, le mappette a scala ridotta ed i corrispondenti registri dei possidenti detti "brogliardi".

Nell'ultima pagina del brogliardo, i fabbricati appartenenti alla Comunità della Scarpa sono contrassegnati con le lettere dell'alfabeto.

Tra gli edifici ora scomparsi figurano la Chiesa di S. Stefano, nell'omonima Piazza, la Chiesa di Sant'Atanasio (nell'attuale Largo Card. Giustini), il Cimitero scoperto dietro la Chiesa di San Giovanni Battista e l'Ospedale di S. Silvestro nell'attuale via della Casella.



Mapa del Catasto Gregoriano (1821)